

15:35 Wall Street: apre ancora in calo (Dj -0,6%), pesano timori di recessione

14:26 Wall Street: future in calo (Dj -0,9%), con rialzo tassi mercati

13:05 Borsa: Milano (-0,5%) meglio del resto d'Europa a meta' seduta, exploit

12:48 Intesa Sp: nuova organizzazione lavoro con settimana corta da 4 giorni

È morto Sinisa Mihajlovic, aveva 53 anni. La carriera e la leucemia, scoperta per caso



LA RICERCA



Auto, contrordine: la transizione all'elettrico può creare posti di lavoro



di Rita Querzè | 15 dic 2022



TIPO DI PRODUZIONE	IMPATTO	OCCUPATI 2020	OCCUPATI 2030
Specifica ICE	Alto	14.139	8.285
ICE + BEV	Medio, basso	43.511	25.824
Specifica o compatibile BEV	Nessuno	214.998	239.819
TOTALE		258.509	273.928

CORRIERE TV



Più diversity and inclusion nelle materie scientifiche: la strada per la crescita

Quanti sono i posti di lavoro a rischio nel settore automotive a causa della transizione all'elettrico? Varie ricerche hanno cercato di dare risposta a questa domanda, i risultati hanno una cosa in comune: il segno meno. Il saldo infatti è sempre negativo. Lo studio più citato è quello targato Clepa, meno 60 mila posti da qui al 2040 in Italia, meno 275 mila in Europa.



Durante: «Sisal, più estero e canali digitali (e con l'intelligenza artificiale combattiamo le ludopatie)»

di Fabio Savelli

ASSICURAZIONI

Rc auto, aumentano le assicurazioni: in arrivo rincaro del 6%, i costi maggiori al Sud

di Redazione Economia



La nascita di un osservatorio

Ieri una nuova indagine è stata presentata da Motus-E, associazione delle imprese che operano nel settore dell'elettrico, e Cami, centro di ricerca per l'innovazione nell'automotive che riunisce varie realtà, dal Cnr all'università di Salerno, con la Ca' Foscari di Venezia a fare da capofila. Il progetto è ambizioso: è stato creato un database con 2.400 aziende che occupano 280 mila persone. Ciascuna è stata classificata in base al tipo di componenti prodotti, in tre categorie: quelle che lavorano soltanto per le auto tradizionali a combustione interna (Ice, *internal combustion engine*); quelle che producono sia per le auto Ice che per le elettriche (Bev, *battery electric vehicle*); infine quelle che producono solo per l'elettrico. Cami e Motus-E fanno parte del comitato scientifico ma è stato creato anche un comitato di indirizzo aperto a interlocutori esterni: enti di formazione, sindacati, istituzioni pubbliche. L'obiettivo d'ora in avanti è restare in campo con un osservatorio in grado di fornire conoscenze utili anche al decisore pubblico per elaborare politiche industriali. L'osservatorio sarà guidato da Giulio Calabrese, dirigente di ricerca all'Ircres-Cnr.

CONSUMI

Auto, l'allarme delle carrozzerie: nel 2023 tempi lunghi e prezzi su del 15%. I rincari dal paraurti al parabrezza

di Redazione Economia



Engineering, via a Enershare: il progetto per sviluppare un data space europeo

di Alessia Conzonato



Barilla cresce negli Usa e compra gli «snack salutari» di Back to Nature

di Redazione Economia



A2a e Hitachi Rail insieme per nuovi impianti fotovoltaici: meno 7mila tonnellate di CO2

di Redazione Economia



Proteggere il giornalismo nell'era degli algoritmi: le nuove competenze e il Media Freedom Act

di Alice Scaglioni



Saldo positivo del 6%

Ma veniamo al risultato dell'indagine. In sostanza secondo questo primo approfondimento le aziende veramente a rischio sono quelle che stanno producendo solo per il motore endotermico. Quelle "miste" se la possono cavare con una perdita rilevante di posti. Ma poi ci sono le realtà dell'elettrico che hanno grandi potenzialità di crescita. Alla fine il saldo a sorpresa è positivo: i posti di lavoro nel 2030 potrebbe aumentare del 6%, 15 mila in più nel cluster di circa 2.400 imprese preso in considerazione, che certo non è l'universo del settore ma una bella fetta sì.

Come è possibile? «Primo punto, le imprese che producono solo per il motore endotermico non sono così tante, occupano "solo" 14 mila persone. Va poi tenuto conto che le altre indagini hanno considerato i posti persi, punto. Mentre noi abbiamo stimato anche i nuovi posti creati con l'elettrico — rispondono i partner della ricerca —. E poi c'è un altro aspetto: noi abbiamo isolato solo il fattore tecnologico mentre le altre indagini inglobano anche la tendenza del settore a perdere produzione e occupati da vent'anni, da ben prima che si cominciasse a parlare di transizione».

LA RICERCA

Mobilità, nel post pandemia c'è il ritorno all'automobile

di Marco Sabella



Il futuro legato a Stellantis

Se si sposa la visione di Motus-E e Cima, le implicazioni sono comunque almeno tre. La prima: chi perde il posto in un'azienda dell'endotermico, magari passati i 50, difficilmente si «ricicla» nel settore dell'elettrico quindi resta un problema di ricollocazione e riqualificazione delle persone. La seconda: perché i nuovi posti compensino quelli che vanno in fumo servono politiche industriali solide. La terza: il comitato di pietra è Stellantis, l'unico produttore di auto sul nostro territorio per il momento non è stato preso in considerazione e

quindi tutte le considerazioni partono dall'idea di un suo «perimetro costante». «Non si potrà prescindere dalle scelte che farà Stellantis per il futuro del settore», ribadisce lo stesso Francesco Zirpoli, direttore del Cami.

SANZIONI

Multe, stop ai rincari dell'11% a causa dell'inflazione: congelate per 2 anni

di Redazione Economia



Alleanze europee con Francia e Germania

Il 5 dicembre il nuovo governo ha tenuto il suo primo tavolo sull'automotive. «Abbiamo avuto segnali positivi — dice il segretario di Motus-E Francesco Naso —. Dobbiamo rispondere come Europa a una situazione globale complessa, ci auguriamo che il governo possa creare ecosistema forte con Francia e Germania. E che ci sia la possibilità di dare vita a un Just transition fund, un fondo europeo per aiutare i Paesi nell'epicentro della transizione come il nostro. Vanno anche riformate le regole sugli aiuti di Stato alle imprese. Altrimenti i fondi dell'Europa andranno solo dove l'industria non c'è».

Iscriviti alla newsletter "Whatever it Takes" di Federico Fubini. Dati, fatti e opinioni forti: le sfide della settimana per l'economia e i mercati in un mondo instabile. Ogni lunedì nella tua casella di posta.

E non dimenticare le newsletter "L'Economia Opinioni" e "L'Economia Ore 18".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI 0

SCRIVI

I PIÙ LETTI

Oggi sciopero dei trasporti. Si fermano treni, bus e metro. Le...

La Bce alza il costo del denaro: mutui più cari, le Borse...

La soglia per i pagamenti con il Pos scende a 30 euro (senza...

Superbonus, c'è la proroga. Scende a 7 mesi il reddito...

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

>

INNOVAZIONE

L'Italia porta 51 startup al Ces di Las Vegas. «Innovazione e business»

di Fabio Sottocornola

CREDITO

Goldman Sachs licenzierà 4 mila dipendenti a causa delle minori operazioni

Nautica, Bonomi: «Eccellenza del Made in Italy, politica difenda imprese del mare»

di Antonio Macaluso



Banca Ifis e Coni a sostegno dei giovani azzurri: 160 mila euro in borse di studio

di Redazione Economia



Ente navigazione laghi porta Babbo Natale in battello sul Lario

di Redazione Economia



Da Lvmh a Intesa, così la gentilezza entra nelle aziende e trasforma i posti di lavoro

di Emily Capozucca

